

ALLEGATO 2



ACCORDO DI PROGRAMMA

Roma,

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

E

LA REGIONE TOSCANA

PREMESSO CHE

L'Unione Europea adottando la strategia di Lisbona ha individuato nel sostegno alla ricerca e all'innovazione uno degli assi fondamentali del rilancio dell'economia europea e persegue la transizione verso un'economia e una società fondate sulla conoscenza.

Le priorità fissate dalla strategia di Europa 2020 in materia di ricerca, sviluppo e innovazione saranno perseguite attraverso il programma “*Horizon 2020*”, il quale, per costruire un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione a supporto di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, prevede quale obiettivo prioritario la creazione di una *leader ship* industriale e il rafforzamento della competitività, in particolare delle PMI. Le iniziative di Horizon 2020 mirano pertanto a consolidare la leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali fondamentali fornendo un sostegno mirato alla ricerca, allo sviluppo e alla dimostrazione di TIC, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate e tecnologia spaziale, ma anche allo sviluppo e alla diffusione di nuove conoscenze e applicazioni in ambiti chiave per la promozione di uno sviluppo sostenibile quali sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e ricerca marina; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi e integrati; azioni per il clima, e l'utilizzo efficiente delle risorse e materie prime.

Il Quadro Strategico Nazionale (“QSN”) 2007-2013 approvato con delibera CIPE n. 174/2006 e dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007, dispone l'unitarietà delle strategie sulla ricerca quale direttrice della politica regionale, nazionale e comunitaria e quale strumento principe per conferire massa critica e impatto agli interventi programmati, rendendo inoltre trasparente, verificabile e valutabile il contributo dei diversi strumenti e delle diverse fonti e modalità di finanziamento al conseguimento delle priorità e degli obiettivi definiti.

Il VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (VII PQ 2007 -2013), principale strumento con cui l'Unione Europea finanzia la ricerca, configura tra le sue iniziative caratterizzanti l'istituzione delle nuove regioni della conoscenza, con funzioni di coordinamento dei vari soggetti coinvolti su scala regionale (università, centri di ricerca, imprese ed enti locali).

Il Governo si è impegnato anche attraverso il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 (di seguito “PNR”), approvato dal CIPE in data 23 marzo 2011, a perseguire una strategia che conferisca agli investimenti in ricerca una marcata finalizzazione al rilancio della competitività del Paese con l'obiettivo di coordinare e attuare iniziative regionali, nazionali e internazionali avendo individuato, tra le priorità, la ricerca, l'alta formazione, il trasferimento tecnologico al sistema produttivo, nonché la promozione di iniziative, competenze e progetti su scala nazionale. In tale ottica, al fine di favorire una più efficace concentrazione degli interventi, nonché delle risorse e dei soggetti coinvolti a livello territoriale, verso ambiti tecnologici prioritari, si promuove l'avvio, il sostegno e il potenziamento di strumenti quali, tra gli altri, le Piattaforme Tecnologiche nazionali e i Distretti ad alta tecnologia, individuando, tra gli strumenti di attuazione, lo sviluppo di azioni concertate da tradursi in specifici accordi di programma mirati a realizzare sinergie nei programmi e complementarietà finanziarie.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito il “MIUR”) riconosce particolare rilevanza agli interventi per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca anche al fine di promuovere e favorire nuovi investimenti in attività a forte contenuto scientifico e tecnologico. In tale ambito il MIUR attribuisce particolare priorità ad interventi finalizzati alla realizzazione di distretti di alta tecnologia e piattaforme tecnologiche, attraverso accordi di programma che prevedono la partecipazione congiunta di regioni, enti locali, finanza innovativa, mondo delle imprese e mondo scientifico.

La formazione di aree caratterizzate da un'elevata specializzazione tecnologica riveste per il MIUR un ruolo di assoluto rilievo nella promozione della ricerca industriale e dell'avvio di nuove realtà imprenditoriali, con conseguente progresso tecnico e scientifico, nonché ricadute positive in termini di occupazione e creazione di ricchezza. Tali obiettivi risultano rispondenti al pubblico interesse tanto a livello nazionale quanto a livello locale.

La Regione Toscana (la “Regione”) individua come azione prioritaria il sostegno alla ricerca, all'alta formazione, all'innovazione e alla competitività del sistema economico toscano.

Avendo riconosciuto che ricerca e innovazione hanno una rilevante dimensione sistemica e intersettoriale, e che nei processi innovativi e nella ricerca la prossimità fra gli attori è importante, la Regione si è posta l'obiettivo di riformare il sistema regionale della ricerca e innovazione in modo da intensificare la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, promuovere l'eccellenza della ricerca e favorire la specializzazione intelligente.

RICHIAMATO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii. sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 e ss.mm.ii. recante il “*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*” e ss.mm.ii. (il “D.Lgs. 297/1999”);

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 593 dell'8 agosto 2000 “*Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D. Lgs. 27 luglio 1999 n. 297*” e ss.mm.ii. ed, in particolare, il D.M. del 6.12.2005 n. 3245/Ric. ed il D.M. del 2 gennaio 2008 “*Adeguamento delle disposizioni del D.M. 593/2000 alla Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01*” (il “D.M. 593/2000”);

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, capo IX “*Misure per la ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Direttiva Ministeriale per la ripartizione delle disponibilità del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (FAR) per l'anno 2012, D.M. 9 del 27 febbraio 2013, registrato alla Corte dei Conti il 18 aprile 2013, reg. 4 foglio 394;

VISTO il conseguente Decreto Direttoriale di ripartizione delle disponibilità del FAR per l'anno 2012, D.D. 435 del 13 marzo 2013, registrato alla Corte dei Conti il 29 aprile 2013, reg. 5 foglio 127;

VISTO che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi del Decreto Legge n. 70 del 13 maggio convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106, favorisce l'individuazione e l'attuazione di iniziative e progetti strategici di rilevante interesse per la promozione ed attuazione di investimenti in

materia di ricerca scientifica e tecnologica e sviluppo sperimentale per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, potendo anche individuare - di concerto con Ministro dello sviluppo economico - regole e procedure uniformi ed eventualmente innovativ e per una più efficace e speditiva attuazione e gestione congiunta degli interventi, nonché per il monitoraggio e la verifica dei relativi risultati;

VISTA la Delibera CIPE 166 del 21/12/2007 “Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007 - 2013 - programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate”;

VISTA la delibera CIPE 1 del 6/03/2009 “Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la DGRT 529 del 07/07/2008 di approvazione del Programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 11 del 6/03/2009 “Preso d’atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta e della provincia autonoma di Bolzano”

VISTA la DGRT 178 del 23/02/2010 di approvazione della versione definitiva del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007 -2013 a seguito della conclusione della negoziazione con il MISE”;

DATO ATTO che nella seduta del Comitato di sorveglianza del 31/10/2012 è stata approvata una ulteriore revisione del PAR FAS e che la stessa è stata oggetto di presa d’atto da parte del CIPE nella seduta del 11 dicembre 2012;

VISTA la DGRT n. 1143 del 17/12/2012 con la quale viene approvata la nuova versione del PAR FAS;

VISTA la DGRT n. 1172 del 17/12/2012 di approvazione del Documento di Dettaglio del PAR FAS 2007/2013 – versione 5.

VISTA la “Linea di Azione 1.1 Sistema pubblico della ricerca” del PAR FAS che prevede il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca articolati lungo vari assi settoriali fra cui:

- progetti in materia di energia e ambiente, di accessibilità, mobilità logistica e sicurezza, territorio e paesaggio;
- progetti in materia di scienze socio-economiche e umane, scienze della formazione e della comunicazione, scienze ottiche, beni e attività culturali, e tecnologie connesse;

VISTA la Decisione della Giunta Regionale n. 2 del 28/12/2010 “Indirizzi alle autorità di gestione per la revisione dei programmi operativi comunitari e del programma attuativo FAS” con la quale si dà mandato alle Autorità di Gestione dei programmi operativi comunitari 2007 -2013 e del programma attuativo FAS, fra l’altro, di orientare le misure a sostegno della ricerca pubblica verso progetti da attuare in partenariato con imprese dei settori strategici toscani.

VISTA la LR 20/2009 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione” che definisce gli strumenti di programmazione e coordinamento degli interventi regionali a supporto della ricerca, innovazione e alta formazione; che istituisce, quale organo di consultazione della Giunta Regionale e momento di raccordo con il sistema regionale della ricerca, la “Conferenza Regionale della Ricerca e Innovazione” e che prevede che, contestualmente al programma regionale di sviluppo (PRS), il Consiglio Regionale, approvi su proposta della Giunta un “Atto di Indirizzo Pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione” (AIR) che, fra l’altro, specifichi gli indirizzi strategici in materia di ricerca e trasferimento della conoscenza, individui le linee di intervento prioritarie, definisca metodologie di coordinamento fra i

programmi settoriali con riferimento agli interventi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo 2011 -2015, approvato con risoluzione n. 49 del 29/06/2011.

VISTO l'Atto di indirizzo pluriennale per la ricerca e l'innovazione approvato con delibera del Consiglio regionale n. 46 del 6 luglio 2011.

VISTO il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (P.R.S.E.) 2012 -2015, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012.

VISTO che la Regione sia nel PRS 2011 -2015, che in maggior dettaglio nell'AIR 2011 -2015, individua quale azione prioritaria per il rilancio della competitività regionale il supporto al capitale umano, alla ricerca e all'innovazione e, nello specifico, conferisce particolare rilevanza alla ricerca di eccellenza, al supporto dei progetti di ricerca con le maggiori ricadute sulla competitività, al trasferimento tecnologico, agli investimenti innovativi ed alle azioni che, promuovendo il capitale umano, offrono un supporto alla capacità del sistema produttivo di assorbire nuove conoscenze e competenze.

VISTA la natura sistemica dei processi di ricerca e innovazione e considerato che al fine di migliorare l'efficacia degli strumenti di supporto alla ricerca e innovazione la Regione ritiene prioritario attuare una programmazione congiunta delle policy raccordandosi da un lato alle istanze degli attori della ricerca regionale e del sistema produttivo locale, dall'altro, alle strategie e agli strumenti adottati a livello nazionale ed europeo.

VISTO che la Regione, in continuità con gli indirizzi programmatici di cui sopra, ha programmato e implementato azioni volte a promuovere aggregazioni territoriali, partenariati e altre soluzioni strutturate per favorire la collaborazione fra il sistema delle imprese e quello della ricerca allo scopo di valorizzare e trasferire competenze e soluzioni tecniche dalle università alle imprese e che, per favorire le attività di ricerca congiunta fra Università, Enti di ricerca, imprese e Enti locali, supporta percorsi di alta formazione orientati al sistema produttivo, promuove la ricerca orientata al risultato e finanzia progetti di ricerca non solo in base alla validità scientifica ma anche in base alle ricadute sul territorio in termini di crescita competitiva, produzione, occupazione.

VISTO che in accordo con questi obiettivi ed in linea con l'importanza che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attribuisce alla realizzazione di distretti ad alta tecnologia, la Regione ha supportato la costituzione sul proprio territorio di 12 poli tecnologici e, successivamente, ha provveduto ad istituire 5 distretti tecnologici.

VISTO che i poli tecnologici riconosciuti dalla Regione, e costituiti in conformità con la definizione introdotta dalla disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01), riguardano vari ambiti fra cui: tecnologie per le energie rinnovabili e il risparmio energetico, tecnologie ICT, delle telecomunicazioni e della robotica, tecnologie per la città sostenibile, meccanica con particolare riferimento al settore auto -motive e mezzi di trasporto, opto -elettronica e spazio, scienze della vita¹.

VISTE le DGRT 603 del 14/06/2010, 87/2011 e 137/2011 con le quali la Regione, in conformità a quanto previsto nel Piano nazionale della ricerca 2011 -2013, istituisce cinque distretti tecnologici operanti nei seguenti ambiti settoriali:

¹ Gli altri ambiti sono moda; cartario; lapideo; nautica e tecnologie per il mare; mobile e arredo; nanotecnologie.

- 1) Distretto ICT, robotica e tecnologie delle telecomunicazioni;
- 2) Distretto delle tecnologie delle energie rinnovabili;
- 3) Distretto delle tecnologie ferroviarie, alta velocità e sicurezza delle reti;
- 4) Distretto delle scienze della vita;
- 5) Distretto delle tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile;

VISTA la DGRT n. 1081 del 5 Dicembre 2011 che stabilisce che, nei casi di corrispondenza tematica tra poli tecnologici e distretti tecnologici (ICT; scienze della vita e energie rinnovabili), i primi confluiscono nei secondi con funzione di segreteria tecnica.

VISTA la DGR 38 del 19/09/2012 con la quale il polo di innovazione Optoelettronica viene fatto confluire nel Distretto ICT, robotica e tecnologie delle comunicazioni, che assume la denominazione di “Distretto Tecnologico Integrato per l’informatica, l’optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse”;

CONSIDERATO che gli ambiti tecnico -scientifici e i settori produttivi di applicazione sui quali si concentrerà l’attività dei distretti tecnologici sono più ampiamente dettagliati nei Piani Strategici di Sviluppo che, come previsto dalla DGRT n. 1081 del 5 Dicembre 2011, ciascun distretto tecnologico è stato chiamato ad approvare entro 60 giorni dalla data di approvazione della DGRT 952 del 7/11/2011 che individua gli assetti di governance e l’iter di implementazione dei Distretti Tecnologici;

CONSIDERATO che sulla base dei Piani Strategici di Sviluppo sopra menzionati, gli ambiti tecnico -scientifici e i settori produttivi di applicazione del “Distretto delle tecnologie delle energie rinnovabili”, del “Distretto delle tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile” e del “Distretto Tecnologico Integrato per l’informatica, l’optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse” presentano numerose e importanti aree di sovrapposizione e di possibile sinergia.

VISTO il protocollo d’intesa (PI) approvato con DGRT 705 del 3/8/2012 e sottoscritto il 6 Agosto 2012, tra il MIUR e la Regione Toscana con il quale i soggetti firmatari si sono impegnati ad attuare un programma coordinato di interventi finalizzato al sostegno dell’alta formazione, della ricerca fondamentale e applicata, dell’internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico, nonché alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla promozione della cooperazione fra Organismi di Ricerca e sistema industriale.

VISTO che gli ambiti di intervento previsti nel PI opereranno nei seguenti due ambiti: a) Nuove tecnologie del settore energetico con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili; b) Piattaforma tecnologica integrata per l’optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse.

VISTO che gli ambiti di intervento previsti nel PI presentano ampie sovrapposizioni e potenziali sinergie con il Distretto delle tecnologie delle energie rinnovabili (DGR n. 87/2011), con il Distretto Tecnologico Integrato per l’informatica, l’optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse (DGRT 803/2012) e con il Distretto per i beni culturali e la città sostenibile DiT-BeCS (DGRT 137/2011).

VISTO che nell’ambito del predetto PI le parti si sono impegnate a definire, entro tre mesi dalla stipula, uno o più Accordi di Programma in materia di supporto alla ricerca, all’innovazione e all’alta formazione nell’ambito dei quali definire le azioni da promuovere e allocare le risorse concordate.

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente Accordo le parti dichiarano che gli interventi previsti riguardano investimenti pubblici, per la cui attuazione saranno assicurate tutte le misure atte a

garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni, nonché in materia di tutela di brevetti, di diritto di autore e della concorrenza ;

VISTO che il MIUR e la Regione, ritengono ora opportuno sottoscrivere un Accordo di Programma per dare una prima attuazione ai principi ed agli impegni affermati nel precitato Protocollo di Intesa.

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Recepimento delle premesse e Termini di riferimento.

1. Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito "Accordo").
2. Agli effetti del presente Accordo, ove non diversamente disposto, si intendono:
 - a) per Ministro, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - b) per MIUR, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
 - c) per Regione, la Regione Toscana

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. Il MIUR e la Regione (d'ora in avanti le parti) si impegnano a collaborare alla definizione e all'attuazione di un programma coordinato di interventi, anche attraverso forme e procedure di collaborazione innovative, finalizzate al sostegno dell'alta formazione, della ricerca fondamentale e applicata, dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico, nonché alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla promozione della cooperazione fra Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale, Enti di ricerca e sistema industriale e dei servizi.

Articolo 3

Ambiti di intervento e azioni specifiche

1. L'ambito di intervento prioritario del presente Accordo è individuato nell'integrazione tra il sistema della ricerca e alta formazione e il sistema produttivo regionale toscano.
2. A tal fine le parti si impegnano a dare particolare importanza alla progettazione e realizzazione di interventi congiunti, a sostegno dell'integrazione fra sistema della ricerca e sistema produttivo. A tale scopo si intende agire, allo stesso tempo e in sinergia di azioni, da un lato sulla qualificazione della ricerca orientandone l'offerta scientifica in direzione dei fabbisogni innovativi delle imprese e verso standard adeguati al trasferimento tecnologico, e, dall'altro, stimolando l'attività di ricerca e innovazione delle imprese, specie se in collaborazione con altre imprese, università e centri di ricerca, con particolare attenzione alle PMI, alle loro aggregazioni territoriali, ai momenti di raccordo con gli attori della ricerca, gli Enti Locali, le Associazioni e gli altri operatori economici presenti sul territorio toscano.
3. Per il conseguimento degli obiettivi cui ai commi precedenti, si individuano nei distretti tecnologici e nei poli di innovazione presenti sul territorio regionale, nei dipartimenti universitari, negli Istituti, negli Enti e nei centri di ricerca pubblici e privati operanti in Toscana, gli ambiti prioritari in cui stimolare, orientare e sostenere questi processi.

4. L'ambito di applicazione delle misure a sostegno dell'integrazione fra sistema della ricerca e sistema produttivo comprende, oltre alle imprese e organismi di ricerca aderenti ai distretti tecnologici e ai poli di innovazione istituiti in Toscana, anche tutte quelle imprese e organismi di ricerca operanti sul territorio regionale che, indipendentemente dal settore di attività e dall'adesione a un polo di innovazione e/o distretto tecnologico, presentino proposte o siano in grado di partecipare a progetti rilevanti per gli ambiti applicativi di cui al successivo punto 5.
5. Le parti concordano di intervenire per l'attuazione degli interventi con le seguenti azioni specifiche:
 - a. Nuove tecnologie del settore energetico con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili
 - i. Gli interventi saranno orientati all'insieme delle attività di ricerca e innovazione nei settori tecnico-produttivi che trovano applicazione nel campo energetico; particolare attenzione sarà prestata, tra l'altro, ai sistemi geotermici integrati, alle *smart grids*, ai sistemi di accumulo energetico, ai sistemi di conversione ed efficienza energetica, agli impianti su piccola scala e ad altri elementi prioritari che potranno essere individuati successivamente di concerto fra le parti.
 - ii. Fatta salva la facoltà delle parti di individuare nuovi ambiti di applicazione, si individua sin d'ora quale ulteriore settore di intervento quello delle tecnologie abilitanti nell'ambito delle smart communities e della social innovation.
 - iii. In tale ambito gli interventi potranno contribuire al rafforzamento del Distretto delle tecnologie delle energie rinnovabili al fine di favorire la competitività delle aree a più alto tasso di valore produttivo e di innovazione, rafforzandole attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie.
 - iv. In particolare si intende sostenere le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da Grandi Imprese, PMI, Università, Enti di Ricerca pubblici e centri di ricerca pubblici e privati nell'ambito delle tecnologie energetiche e delle loro applicazioni, nonché i progetti di alta formazione "*on the job*", addestramento professionale e alta specializzazione connesse all'attività di ricerca e la creazione di nuove imprese e spin-off della ricerca.
 - v. In tale ambito potrà essere altresì sostenuta l'introduzione di nuovi strumenti per una politica pubblica della domanda quali il *procurement* precommerciale e il pubblico *procurement* dell'innovazione e della tecnologia, come forma di sostegno alle attività innovative delle imprese e come miglioramento delle pratiche degli appalti pubblici per aumentare la ricettività del mercato rispetto a prodotti e servizi innovativi.
 - b. Piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse
 - i. Promuovere lo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse che, in raccordo ai distretti tecnologici e ai poli di innovazione istituiti dalla Regione, favorisca il dialogo e la creazione di progettualità congiunte fra sistema della ricerca e imprese regionali. Nello specifico la piattaforma sarà sviluppata in raccordo con il

Distretto Tecnologico Integrato per l'informatica, l'optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse.

- ii. Fatta salva la facoltà delle parti di individuare nuovi ambiti di applicazione, si individuano sin d'ora i seguenti ulteriori settori di intervento:
 - Applicazioni delle tecnologie ICT, delle tecnologie fotoniche e della robotica;
 - Sensoristica, applicazioni ottiche e informatiche per il controllo dell'ambiente, delle attività produttive, della mobilità e delle altre attività umane;
 - Tecnologie per l'aerospazio e la sicurezza (sensori, applicazioni ottiche, e comunicazioni)
 - Tecnologie per la comunicazione e trasmissione dati (reti ad alta velocità)
- iii. Gli interventi saranno orientati al sostegno delle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da Grandi Imprese, PMI, Università, Enti di Ricerca pubblici e centri di ricerca pubblici e privati nell'ambito dell'Opto-elettronica, della fotonica, delle tecnologie per le telecomunicazioni e delle altre tecnologie abilitanti connesse. In tale ambito tecnico scientifico saranno inoltre promossi i progetti di alta formazione “*on the job*”, addestramento professionale e alta specializzazione connesse all'attività di ricerca e la creazione di nuove imprese e spin-off della ricerca.
- iv. In tale ambito potrà essere altresì sostenuta l'introduzione di nuovi strumenti per una politica pubblica della domanda quali il *procurement* precommerciale e il public *procurement* dell'innovazione e della tecnologia, come forma di sostegno alle attività innovative delle imprese e come miglioramento delle pratiche degli appalti pubblici per aumentare la ricettività del mercato rispetto a prodotti e servizi innovativi.

Articolo 4

Quadro finanziario dell'Accordo

1. Le Parti si impegnano a destinare complessivamente 51,44 milioni di euro per attuare le azioni specifiche di cui all'articolo 3.
2. In particolare, il MIUR intende mettere a disposizione complessivamente 30,00 milioni di euro per attività di ricerca industriale, anche tramite il supporto di iniziative a valere sui fondi FAR (15,00 milioni a fondo perduto e 15,00 milioni di credito agevolato).
3. La Regione intende stanziare complessivamente 21,44 milioni di euro tramite interventi a valere sui fondi FAS Linea di Azione 1.1 Sistema Pubblico della Ricerca.
4. In proporzione alle risorse finanziarie messe rispettivamente a disposizione, le attività di assistenza tecnica relative alla gestione, rendicontazione, controllo e valorizzazione delle azioni previste dal presente accordo di programma, sono a carico dei fondi FAS secondo la disciplina di programma e dei fondi FAR, di cui al comma 2, in misura non superiore all'1%.

Articolo 5

Comitato Tecnico dell'Accordo

1. Per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio di quanto previsto nel presente Accordo è istituito un Comitato Tecnico (“Comitato”), composto da tre rappresentanti del MIUR, e tra questi è individuato il Vice Presidente, e tre rappresentanti della Regione, e tra questi ultimi è

individuato il Presidente. Ai lavori del Comitato potranno partecipare, su richiesta anche di una delle Parti e a seconda delle tematiche da affrontare, esperti di riconosciuta competenza. Il Comitato, a supporto dei propri lavori, può avvalersi inoltre di qualificate strutture tecnico - amministrative delle Parti.

2. Il Comitato è costituito, con decreto del Ministro, previa nomina dei rappresentanti regionali da parte della Regione, entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo. Eventuali sostituzioni dei componenti devono avvenire con le stesse modalità di nomina prevista dal presente articolo. Il Comitato si insedia entro quindici giorni dalla data di costituzione e stabilisce con regolamento i criteri relativi al proprio funzionamento.
3. Per il funzionamento del comitato non sono previsti gettoni di presenza ed i rimborsi spese restano a carico delle amministrazioni di appartenenza. Onde ridurre i costi di funzionamento sarà privilegiato il ricorso a teleconferenze e altre modalità di coordinamento in via remota. I rimborsi spese relativi all'eventuale utilizzo di esperti esterni, saranno sostenuti con i fondi per l'assistenza tecnica previsti dal PAR FAS.
4. Le riunioni del comitato potranno tenersi tanto presso il MIUR quanto presso Regione Toscana che garantirà altresì le funzioni di segreteria.
5. Il Comitato svolgerà attività di monitoraggio su tutte le iniziative previste dal presente Accordo, producendo relazioni semestrali sullo stato di avanzamento dell'Accordo da inviare per opportuna conoscenza e presa d'atto a ciascuna delle Parti.
6. Il Comitato può proporre aggiornamenti motivati al presente Accordo.

Articolo 6

Disposizioni attuative

1. Entro tre mesi dalla costituzione del Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del presente Accordo, il medesimo Comitato predisporrà specifiche schede -intervento relativamente a ciascuna delle azioni specifiche previste all'art. 3.
2. Le schede di cui al precedente comma 1 dovranno indicare:
 - Attività, Obiettivi e contenuti specifici dell'azione;
 - Tempistiche e modalità attuative;
 - Responsabile unico del procedimento.

Articolo 7

Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano, inoltre, in ragione delle proprie competenze, a:
 - a) rispettare termini, condizioni e tempi convenuti nel presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di stretta collaborazione e coordinamento con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi decisionali, di valutazione e controllo;
 - c) attivare e utilizzare integralmente e in tempi rapidi le risorse finanziarie di cui al presente Accordo per la realizzazione delle attività e interventi previsti
 - d) laddove al termine delle procedure di evidenza pubblica parte dei fondi FAS non risultasse impegnata questa potrà essere utilizzata per finanziare lo scorrimento di graduatorie regionali di altri bandi FAS orientati al finanziamento di progetti di ricerca.

2. Le Parti, per fare sinergia tra competenze ministeriali e regionali e configurarsi quali interlocutori cardinali delle Università e del sistema della Ricerca e dell’Innovazione, nell’ambito delle aree e dei settori di intervento, si impegnano ad attivare azioni di sostegno congiunto nella promozione e valorizzazione dei progetti che coinvolgono i diversi attori presenti (o da attrarre) sul territorio toscano, favorendo la partecipazione di soggetti pubblici, privati, misti e non profit e ricercando la disponibilità di risorse del settore privato.
3. Al fine di migliorare le condizioni di sviluppo delle imprese e delle aggregazioni pubblico/private, presenti sul territorio regionale, il MIUR e la Regione promuoveranno specifiche azioni in tal senso.

Articolo 8

Termine dell’Accordo

1. Il presente Accordo ha durata triennale dalla sua sottoscrizione prorogabile fino alla completa esecuzione e liquidazione dei progetti finanziati e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti le fonti di finanziamento del presente Accordo ovvero dalle normative contabili.

Articolo 9

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per le parti.
2. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione, ivi incluso a trasmetterlo agli organi di controllo, ove così previsto dalla pertinente regolamentazione.

Il presente Accordo è sottoscritto digitalmente ai sensi dell’articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. ii. e sarà sottoposto alle prescritte registrazioni di legge.

Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca

Dipartimento per l’università, l’alta formazione
artistica, musicale e coreutica e per la ricerca
Direzione Generale per il Coordinamento e
Sviluppo della Ricerca
Dr. Emanuele Fidora

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività e Sviluppo
delle Competenze
Area di coordinamento “Ricerca”
Ing. Marco Masi